

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)

MEMO / 9 novembre 2009

**Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali:
la situazione dei cittadini comunitari Rom che migrano e
vivono in altri Stati membri**

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) presenta oggi le relazioni comparative concernenti:

- **La situazione dei cittadini comunitari Rom che migrano e vivono in altri Stati membri**
- **Iniziative positive a sostegno dei cittadini comunitari Rom che migrano e vivono in altri Stati membri**

Queste relazioni della FRA fanno parte di un'azione comune sulla libertà di circolazione e di migrazione dei Rom, avviata nel 2008 dall'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, dal Commissariato per i diritti umani del Consiglio d'Europa (CommHR), dall'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR) e l'Alto Commissariato per le Minoranze Nazionali dell'OSCE (HCNM). Sono state presentate il 9 novembre 2009 nel corso di una conferenza internazionale, organizzata congiuntamente dalle organizzazioni summenzionate.

I cittadini dell'UE hanno il diritto di circolare e di vivere dovunque nell'Unione Europea, nel rispetto di talune condizioni. È un diritto importante per il raggiungimento dell'integrazione europea ed è inserito nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (articolo 45). La ricerca della FRA mostra, tuttavia, che numerosi cittadini comunitari Rom che si stabiliscono in un altro Stato membro in cerca di condizioni migliori continuano a subire atti di razzismo, discriminazione ed esclusione. La nuova relazione pubblicata dall'Agenzia mette in evidenza la situazione dei Rom e le sfide a cui devono far fronte nell'esercizio di tale diritto. Sulla base delle prove fornite nella relazione, la FRA consiglia all'UE e agli Stati Membri di adottare politiche mirate che promuovano la coesione sociale al

fine di garantire che tutti i cittadini possano esercitare effettivamente il loro diritto alla libera circolazione.

Il direttore della FRA Morten Kjaerum: *"Ogni cittadino dell'UE ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente in tutta l'Unione. Le esperienze dei Rom offrono un buon spunto di riflessione sulle conseguenze dell'esercizio del diritto di circolare e soggiornare liberamente per molti dei cittadini più vulnerabili dell'UE. In tal senso, il caso dei Rom può essere usato come cartina di tornasole: le conseguenze per alcuni dei cittadini più vulnerabili dell'UE costituiscono un indicatore importante delle sfide affrontate da tutti i cittadini nella vita quotidiana."*

RISULTATI PRINCIPALI

Chi si sposta?

Secondo le stime di EUROSTAT, circa 8 milioni di cittadini esercitano il diritto di circolare e soggiornare liberamente – ovvero circa l'1,6 % della popolazione totale dell'UE. Non esistono dati ufficiali sull'origine etnica dei cittadini che hanno esercitato questi diritti.

Non esistono, pertanto, dati ufficiali sul numero di cittadini Rom che esercita il diritto di libera circolazione nell'UE. La ricerca ha rivelato che la maggior parte dei giovani uomini e delle giovani donne in età adulta tendono a spostarsi; i bambini accompagnano i genitori in alcuni casi e sono "abbandonati" in altri.

Diverse esperienze nell'attraversamento delle frontiere esterne nello spazio Schengen

In generale, gli intervistati hanno descritto le loro esperienze con i funzionari di frontiera/preposti al controllo di visti nel paese di destinazione in termini positivi. Per quanto riguarda gli intervistati Rom, era più probabile che avessero incontrato problemi, fra cui richieste di denaro da parte di funzionari corrotti, al momento di lasciare o di ritornare nei loro paesi di origine. Gli intervistati erano a conoscenza del loro diritto generale di potere circolare liberamente, ma meno a conoscenza dell'insieme specifico, spesso complesso, dei diritti e obblighi concernenti il soggiorno dei cittadini UE in un altro Stato Membro.

Fattori espulsivi e attrattivi per i migranti Rom: Povertà, ricerca di occupazione e razzismo

I Rom esercitano il loro diritto di circolare e di soggiornare liberamente sulla base di importanti fattori espulsivi o attrattivi:

La **povertà** causata dalla disoccupazione e il razzismo sono i più importanti fattori "**che spingono**" i Rom a lasciare i loro paesi di origine. A questi si aggiungono la crisi economica e l'aumento degli attacchi di violenza contro i Rom in alcuni paesi.

I fattori "**che richiamano**" i Rom verso alcuni paesi di destinazione includono aspirazioni per un **tenore di vita** migliore, in particolare la prospettiva di trovare un'**occupazione**.

"In Romania mi aspetto di mangiare un pasto al giorno, in Finlandia mi aspetto di mangiare tre pasti al giorno. Ecco la differenza".

Intervista a un uomo Rom, Finlandia, 09.05.2009

"Noi Rom esistiamo, ma non esistiamo; per le cose importanti non contiamo nulla [...]. Qui sono stata trattata bene, non ho mai pensato che le persone avrebbero potuto trattarmi così bene"

Intervista a una donna Rom, Spagna 02.03.2009

"Non ho mai subito alcuna forma di discriminazione. Il motivo per cui siamo venuti qui erano puramente economici. Siamo cittadini UE e in quanto tali abbiamo il diritto di recarci ovunque nell'UE senza essere controllati da autorità nazionali o internazionali solo perché siamo Rom"

Intervista a una donna Rom, Regno Unito, 30.03.2009

Integrazione

In generale, i Rom hanno raccontato esperienze diversissime per quanto riguarda gli alloggi, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e l'assistenza sociale. In tutti i paesi oggetto dello studio, molti intervistati hanno individuato due problemi principali: **la difficoltà di trovare un'occupazione** nel mercato del lavoro ufficiale del paese di destinazione, e le **difficoltà con l'iscrizione ai fini del soggiorno**.

"Nel caso dei Rom rumeni, se non hanno un documento [il certificato di iscrizione], non possono pagare per ricevere l'acqua, non possono stipulare un contratto per la fornitura elettrica e non possono seguire i percorsi occupazionali [...]. In tal modo, queste persone non esistono".

Intervista a un funzionario della provincia di Napoli, Italia, 05.03.2009

Mancanta registrazione della residenza = nessun diritto economico e sociale

Molti Rom incontrano problemi all'atto della registrazione ai fini del soggiorno, provocando un effetto domino. Come conseguenza, essi possono incontrare difficoltà ad accedere a taluni diritti civili, politici, economici e sociali fondamentali – ad esempio il diritto di votare nelle elezioni locali ed europee, e di accedere ai sistemi sanitari nazionali, agli alloggi pubblici, all'assistenza sociale e alle misure di integrazione nel mercato del lavoro, fra cui assistenza nella ricerca di un'occupazione e la formazione professionale o linguistica.

L'esclusione dall'assistenza sociale che ne deriva incide in misura sproporzionata sulle donne, i bambini, gli anziani e i disabili.

Mentre cresce la risposta alla situazione dei Rom provenienti da altri Stati membri, si avverte la necessità di integrare la sensibilità alle questioni interenti al sesso, età, disabilità e di altro tipo nell'ambito delle strategie generali di sostegno e di assegnazione di risorse.

Sulla base dei risultati della relazione, l'Agenzia consiglia:

- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero garantire che qualsiasi misura adottata che incide direttamente o indirettamente sui cittadini UE di origine Rom sia rispettosa dei principi stabiliti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e conforme alla direttiva sull'uguaglianza razziale che vieta esplicitamente la discriminazione diretta e indiretta.
- ⇒ Le autorità locali, in stretta cooperazione con i governi nazionali, dovrebbero esaminare e sopprimere le misure e le politiche che non sono conformi alla direttiva sulla libertà di circolazione.
- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero garantire il corretto recepimento della Direttiva "Cittadini" 2004/38/CE (come indicato nella recente relazione della Commissione Europea) nel rispetto dei principi stabiliti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.
- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero facilitare l'esercizio del diritto fondamentale di circolare e soggiornare liberamente sviluppando politiche nazionali proattive e orientate all'inclusione, e questo attraverso un processo consultivo che tenga conto delle esperienze e delle preoccupazioni delle autorità locali, della società civile e dei cittadini comunitari stessi.

- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero eliminare gli ostacoli pratici alla registrazione della residenza, garantendo coerenza nei processi di registrazione e nei requisiti a livello locale.
- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero rispettare pienamente il loro obbligo giuridico di fornire informazioni sui diritti e i doveri dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari per quanto riguarda la libertà di circolazione e di soggiorno, in particolare attraverso i mezzi di comunicazione nazionali e locali.
- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero sviluppare e/o migliorare politiche di inclusione dei Rom e misure mirate in particolare alle esigenze dei cittadini comunitari Rom provenienti da altri paesi dell'UE .
- ⇒ Gli Stati membri dovrebbero garantire che tutti i bambini presenti nel loro territorio abbiano un accesso pieno e paritario alla scuola dell'obbligo, indipendentemente dalla condizione amministrativa. Qualsiasi requisito relativo al soggiorno dovrebbe essere eliminato dai processi di iscrizione scolastica.
- ⇒ Gli Stati membri e le autorità locali dovrebbero sviluppare, pubblicare e promuovere informazioni sui requisiti per la richiesta del soggiorno nella(e) lingua(e) di altri Stati membri dell'UE, comprese le lingue minoritarie, quali la lingua Rom.
- ⇒ Le autorità locali dovrebbero garantire che i cittadini UE registrati abbiano parità di accesso agli alloggi sociali comunali.
- ⇒ Le autorità locali dovrebbero mettere a punto e attuare interventi che sostengano specificamente l'integrazione dei cittadini comunitari Rom nel mercato del lavoro locale.

Informazioni di base sulla relazione:

- Per studiare come i cittadini UE esercitano realmente il loro diritto di circolare e liberamente , nel 2008 la FRA ha avviato un importante progetto di ricerca basato su interviste sul campo.¹ La ricerca è stata svolta nel 2009 in **Francia, Finlandia, Italia, Spagna e Regno Unito**, e ha offerto le basi per un'ampia riflessione sulle esperienze dei cittadini comunitari Rom nei paesi "ospitanti".

¹ La ricerca è stata commissionata dal Centro europeo per i diritti dei Rom (ERRC) che ha cooperato con il Dialogo europeo (ED), l'Ufficio di Informazione Europeo sulle popolazioni Rom (ERIO), la lega finlandese per i diritti umani (FLHR), la Fundación Secretariado Gitano (FSG) e la Fédération nationale des associations solidaires (FNASAT).

Informazioni di base sui Rom:

- Il termine "Rom" è usato come termine generale per includere gruppi di persone che condividono caratteristiche culturali più o meno simili e una storia di persistente emarginazione nelle società europee, quali Rom, Sinti, nomadi, Ashkali, Kalé, ecc². Il numero di Rom nell'Unione europea si basa su stime, dato che vi è una mancanza di dati al riguardo a livello nazionale. In base a tali stime, vivono nell'UE circa dieci milioni di Rom.

Informazioni di base sulla normativa UE pertinente:

- L'articolo 18 del trattato CE prevede che ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dal Trattato e dalle disposizioni adottate in applicazione dello stesso. Le rispettive limitazioni e condizioni figurano nella direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, GU L 158 del 30 aprile 2004 (direttiva "cittadini"). Gli Stati membri dovevano adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per conformarsi alla direttiva entro il 30 aprile 2006.
- Nel luglio 2009, la Commissione Europea ha presentato delle linee guida sulla libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini UE e dei loro familiari. Queste sono strutturate in tre capitoli: ingresso e residenza dei cittadini UE e dei loro familiari; restrizioni al diritto di circolare e di soggiornare liberamente per motivi di ordine pubblico o di sicurezza pubblica; e abusi e frodi.
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/09/311&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Relazioni FRA disponibili all'indirizzo <http://fra.europa.eu>

Per ulteriori domande, si prega di contattare la signora Heller del gruppo per i media della FRA:

E-mail: media@fra.europa.eu

Tel.: +43 158 030 - 642

² La FRA è a conoscenza del dibattito relativo all'uso del termine "Rom" e non ha intenzione di "assimilare" i membri di questi altri gruppi ai Rom stesi in termini culturali.